

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

HA ANNUNCIATO DI VOLER RISPONDERE ALLE SFIDE DEMOGRAFICHE E OCCUPARSI DEI GIOVANI

COESIONE E RIFORME, DIFFICILE L'AGENDA DEL NUOVO COMMISSARIO EUROPEO FITTO

C'È DA METTERE IN DISCUSSIONE IL MODELLO DI SVILUPPO TRA LE DIRETTIVE UE E LE POLITICHE NAZIONALI CONTRO UNA VISIONE ANCILLARE E DI COLONIA DI TUTTO IL MEZZOGIORNO

di PIETRO MASSIMO Busetta

L'EUROPA A CASA

Presentata a Santa Trada (RC) l'iniziativa dell'europarlamentare Giusi Princi, che vuole far conoscere al meglio le opportunità europee, rendendole accessibili a tutti in modo pratico e diretto grazie a un'informazione semplice e chiara e a un'attività di accompagnamento.



IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



**DRAPIA (VV) / SANITÀ
A RISCHIO CHIUSURA
IL DON MOTTOLA**

**POLISTENA / SANITÀ
SOPRALLUOGO DELL'ASP RC
AL DAY HOSPITAL ONCOLOGICO**

**FERROVIE JONICHE
AL VIA I LAVORI
DI ELETTIFICAZIONE**

**ALDO FERRARA / UNINDUSTRIA
RIPRISTINARE LA
DECONTRIBUZIONE AL SUD**

**ANTONINO MURMURA
VIBO VALENTIA OGGI
RICORDA IL "SUO" SENATORE**

IPSE DIXIT

VINCENZO MAZZAFERRO Cons. comunale di Gioiosa Jonica



Esiste un problema nella Vallata del Torbido e in generale nella Locride per il proliferare di eventi natalizi in contemporanea, molte volte anche addirittura in fotocopia. Penso alla Romagna e alla sua Notte

Rosa, evento che si svolge lungo gli oltre 100 km di costra fra le province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara. Propongo di lavorare tutti insieme per realizzare un progetto che renda per un weekend tutta la Locride attrattiva. Bisogna essere ambiziosi e uniti per cambiare le sorti di questo territorio. Coinvolgere amministratori, associazioni e volontari in un'agrande Notte della Locride».

FOCUS

**LE GRANE DEL NEO
COMMISSARIO
EUROPEO E
VICEPRESIDENTE**

Coesione e riforme Quanto è complicata l'Agenda di Fitto

di **PIETRO MASSIMO Busetta**

“**R**ispondere alle sfide demografiche e offrire opportunità a tutti, in particolare ai giovani, affinché possano rimanere e prosperare nelle loro regioni d'origine, utilizzando il cosiddetto “approccio basato sul territorio” per rispondere meglio alle esigenze locali e collaborare più strettamente con le autorità locali”.

Così Raffaele Fitto, vicepresidente esecutivo della Commissione europea, responsabile per la coesione e le riforme, quando è stato audito, nelle osservazioni introduttive dichiarate al Parlamento Europeo.

Ma proviamo a proporre una agenda per il nuovo Commissario, in particolare per gli interessi che riguardano il nostro Paese.

Un compito arduo, quello a cui è chiamato il cavallo di razza pugliese. Ma cambiare cappello e indossare quello super partes dell'Unione non sarà né semplice né automatico.

Mentre nel ruolo rivestito nel Governo italiano doveva fare i conti con le esigenze di compatibilità con la politica e il bilancio nazionale, adesso dovrà puntare a raggiungere gli obiettivi che l'Europa si pone.

Primo fra questi, come dice bene nelle sue dichiarazioni, puntare a che si eliminino le disparità.

Già in queste prime dichiarazioni però si rileva una contraddizione rispetto a quello che si continua a fare a livello nazionale, perché al di là di una distribuzione delle risorse del PNRR, che non ha tenuto conto dell'algoritmo costruito dall'Unione Europea, modificandolo a vantaggio del Nord del Paese, vi è proprio un modello di sviluppo da mettere in discussione.

Poiché il nostro prevede ancora,



contrariamente alle sue dichiarazioni, che vi sia uno spostamento delle persone verso i luoghi dove continuano a crearsi posti di lavoro, invece che procedere al contrario. L'esempio di Amazon e Microsoft, come anche la richiesta fallita di una localizzazione della Intel a Vigasio, a due passi da Ve-

rona, dimostra che oggi, malgrado tutte le provvidenze sbandierate a favore del Mezzogiorno, l'individuazione della Zes unica di tutto il Sud come nuova terra promessa nella quale investire è solo un mantra.

Che l'affermazione che localizzarsi nel Mezzogiorno diventa molto più interessante che in qualunque altra parte d'Italia e d'Europa è solo uno slogan. Perché il risultato è che quando le aziende

devono decidere la loro localizzazione hanno più convenienza a stabilirsi nelle realtà già sviluppate, contribuendo a quell'estremo affollamento di alcune aree, che porta a fenomeni di sovra popolazione nazionale e straniera, prodromi agli episodi di violenza che

registriamo negli ultimi mesi e che, in una corsa tra affollamento ed esigenza di controllo, esigono l'aumento di Polizia e in generale di Forze dell'Ordine.

Accanto ad una crisi abitativa che certo non viene risolta da quei



segue dalla pagina precedente

• Busetta

piccoli vantaggi che il nostro Governo ultimamente, in una visione di un Sud ancillare e colonia interna, riserva a coloro che cambiano la residenza, senza che si affronti mai il vero problema di far creare i nuovi posti di lavoro laddove vi è capitale umano formato disponibile.

Queste le azioni necessarie se non si vuole che le dichiarazioni rimangano grida manzoniane ripetute periodicamente, come litania che dimostra l'inconsistenza delle azioni.

“La politica di coesione si trova al cuore dell'integrazione europea. Deve svolgere un ruolo essenziale per garantire il progresso sociale ed economico dell'Unione europea e nel ridurre le disparità tra i diversi territori e le diverse regioni. Le nostre regioni, le nostre città, le nostre comunità locali e i nostri cittadini sono al centro di questa politica”, ha rilevato Raffaele Fitto. Per questo nella sua agenda non può esserci soltanto il raggiungimento teorico degli obiettivi del PNRR, in modo da poter incassare le varie rate, ma il controllo effettivo di un'azione che deve produrre risultati tangibili, che vanno misurati sulla base di due parametri fondamentali che sono l'aumento del Pil delle aree interessate e dell'occupazione regolare.

In tal senso Raffaele Fitto sottolinea l'importanza di garantire un'occupazione di alta qualità, la capacità amministrativa locale, le infrastrutture, anche digitali, e i servizi pubblici in ogni regione. Obiettivi importanti se non saranno solo parole.



Avere un commissario italiano, per lo più meridionale, dovrebbe servire a imporre al Paese, che prevalentemente privilegia le esigenze di un Nord bulimico, una politica più equilibrata, che porti fuori dalle secche di uno sviluppo che si confronta con gli zero virgola e conduca a regime quasi la metà del territorio ed un terzo della popolazione.

Fitto sottolinea l'importanza di garantire un'occupazione di alta qualità, la capacità amministrativa locale, le infrastrutture, anche digitali, e i servizi pubblici in ogni regione. Obiettivi importanti se non saranno solo parole.

Avere un commissario italiano, per lo più meridionale, dovrebbe privilegiare la destinazione dei fondi strutturali

Un controllo che dovrebbe privilegiare la destinazione dei fondi strutturali, in modo che non vadano a sostituire le risorse ordinarie, come è accaduto anche recentemente per il Fondo Sviluppo e Coesione, destinato in parte

al finanziamento del Ponte sullo Stretto, e invece siano utilizzati come risorse aggiuntive.

In alcuni casi tali indirizzi complessivi potranno rientrare nei suoi compiti istituzionali, in altri probabilmente dovranno passare quali indirizzi generali, con le difficoltà che comporta qualunque azione che vuole sovrapporsi alle esigenze nazionali, come si è visto dal comportamento del nostro Paese che per anni ha utilizzato i fondi strutturali per sostituirli a quelli ordinari, con il risultato di avere una spesa pro capite per il Mezzogiorno invece che superiore, come sarebbe naturale considerati i fondi aggiuntivi, invece inferiore visto che era basata sulla spesa storica.

Potrà il nostro Commissario fare molto se riuscirà a comprendere la delicatezza del compito e se le indicazioni della politica nazionale glielo consentiranno, ma anche limitarsi a una continuità che penalizzerà il Sud, come è avvenuto negli anni passati. ●

(Courtesy Il Quotidiano del Sud /
 L'Altravoce dell'Italia)

FORTEMENTE VOLUTO DALL'EUROPARLAMENTARE GIUSI PRINCI



Ecco il servizio “Europa a casa”

È un servizio rivoluzionario che ha già suscitato molto interesse e curiosità e che cambierà il modo di approcciarsi ai finanziamenti europei “Europa a Casa”, l’iniziativa dell’europarlamentare Giusi Princi, che vuole far conoscere al meglio le opportunità europee, rendendole accessibili a tutti in modo pratico e diretto grazie a un’informazione semplice e chiara e a un’attività di accompagnamento.

L’iniziativa è stata presentata nel corso di un evento che si è svolto presso l’Altafiumara Resort, a Villa San Giovanni (Reggio Calabria), e che ha riscosso grande successo con un’ampia partecipazione di

pubblico, esperti, amministratori, rappresentanti di ordini professionali, associazioni di categoria, imprese e università.

Si tratta di un servizio fortemente voluto dall’europarlamentare calabrese Giusi Princi in sinergia con il Partito Popolare europeo (PPE) e Forza Italia Calabria.

All’incontro di presentazione hanno partecipato, oltre all’eurodeputata, il Ministro per le Riforme istituzionali e la Semplificazione, Maria Elisabetta Alberti Casellati, i deputati Francesco Cannizzaro, segretario regionale di Forza Italia, e Giovanni Arruzzolo, gli assessori regionali Maria Stefania Caracciolo, Rosario Vari e Gian-

luca Gallo. Il servizio “Europa a casa” è rivolto a giovani, agricoltori, imprese, enti locali, artisti, associazioni, ordini professionali, scuole, università e cittadini. Si tratta di uno strumento innovativo per ridurre i divari territoriali contribuendo allo sviluppo delle aree urbane e periferiche.

È stata, quindi, attivata un’apposita piattaforma web (www.europaacasa.eu) su cui è disponibile un report suddiviso in sezioni tematiche e costantemente aggiornato sui bandi attivi finanziati dall’Ue che interessano tutte le categorie. È un report di veloce



segue dalla pagina precedente

• CASA EUROPA

consultazione con link agli avvisi diretti (pubblicati e gestiti dall'Unione Europea) e indiretti (promossi sia a livello nazionale che nelle regioni del Sud). Inoltre, per chi necessita di chiarimenti sono previste azioni di facilitazione, accompagnamento e orientamento, con un servizio di do-

manda e risposta centrale e un Focus Sud e Calabria, ovvero un'azione di accompagnamento territoriale.

Grazie al servizio di domanda e risposta centrale, tutti i cittadini potranno formulare quesiti inerenti a bandi attivi o richiedere informazioni sui prossimi bandi utilizzando l'indirizzo e-mail dedicato (giusiprinci@europaacasa.eu). Tramite esperti in europrogettazione saranno garanti-

te risposte approfondite personalizzate alle esigenze di ciascuno.

Con l'azione di accompagnamento territoriale, inoltre, un esperto locale di europrogettazione offrirà un servizio di informazione e accompagnamento. Saranno anche previsti tavoli decentrati con tutte le categorie di interesse (ordini professionali, enti locali, imprese, giovani...) per fornire assistenza diretta. ●

Drapia (VV): l'incredibile vicenda del Don Mottola Medical Center

di **RUBENS CURIA**

Mentre il 3 dicembre si celebrava la giornata mondiale della disabilità, a Drapia, piccolo Comune della provincia di Vibo Valentia, si protestava giustamente per la paventata chiusura del "Don Mottola Medical Center" un' apprezzata Struttura Sanitaria di riabilitazione con 20 posti letto (p.l.) di Residenza SocioSanitaria Medicalizzata, 20 p.l. di Riabilitazione Estensiva e con un Centro Diurno di Riabilitazione Estensiva dei disturbi del comportamento dell'età evolutiva.

La vicenda del Don Mottola è emblematica per l'incompetenza nella lettura e nella risposta ai bisogni di salute di riabilitazione negli adulti ed ancor di più nei soggetti in età evolutiva, infatti la Calabria è da sempre inadempiente ai Livelli Essenziali Assistenziali (LEA) nel Settore della Riabilitazione, basta leggere alcuni dati : p.l. RSA/RECC/CP i LEA prevedono che debbano essere 24,6 x1.000 residenti over 65 anni, in Calabria ne abbiamo 8,9, nell'ASP di Vibo 4,6 p.l. x 1.000 !!!

Con queste cifre perché il don Mottola, che è stato autorizzato all' apertura il 15/06/2022 ed accreditato dalla Regione con il DCA 50/2022, deve chiudere? Perché questa Struttura Sanitaria con i suoi 61 dipendenti non ha stipulato un contratto da oltre due anni



dalla sua apertura costringendo i pazienti e le loro famiglie, con grandi sacrifici, a pagare, per altri 67 pazienti a farsi curare fuori Regione con una mobilità passiva di 2 milioni e 500

mila euro sottratti al Fondo Sanitario Regionale?.

Poiché non possiamo lasciare sole le famiglie dei pazienti e perdere 61 posti di lavoro nell'ASP di Vibo che il recente report dell'Agenas ha definito la peggiore d'Italia, chiediamo, come Comunità Competente, alla Regione d'incrementare i finanziamenti in questo Settore anche alla luce del DCA 132 del 2022 che ha penalizzato l'ASP di Vibo, chiediamo, inoltre, alla Terna Commissariale Aziendale, da poco insediatasi, di contrattualizzare il Don Mottola tenuto conto della forte carena di posti letto nel settore della riabilitazione di cui soffre l'ASP e dei drammatici bisogni di salute anche nella Riabilitazione. ●

(Rubens Curia è Portavoce Regionale di Comunità Competente)

**L'ANNUNCIO
DELL'EX SENATORE DEL M5S,
GIUSEPPE AUDDINO**

A Polistena sopralluogo dell'Asp di Reggio per day hospital oncologico



Pochi giorni fa la dg dell'Asp di Reggio, Lucia Di Furia, ha fatto un sopralluogo all'ospedale di Polistena per attivare un nuovo day hospital oncologico. Lo ha reso noto Giuseppe Auddino, già senatore del M5S, sottolineando come il sopralluogo è stato fatto a pochi giorni dall'inaugurazione del nuovo reparto di Oncologia a Locri.

«Fin dal 2020, quando iniziai ad occuparmi del Nole insieme all'Associazione Angela Serra, l'oncologia di Polistena è parte di un disegno più ampio che insieme a Locri dovrà costituire una rete di prestazioni funzionale, efficiente e moderna», ha ricordato Auddino, che, per primo, ha creduto nei progetti dell'Angela Serra e li ha sostenuti portandoli in provincia di Reggio Calabria, dopo aver visto i grandi risultati conseguiti dall'Associazione in Emilia ed in Puglia.

«Il sopralluogo della DG dell'Asp reggina – ha sottolineato – conferma la bontà delle mie scelte: da anni ritengo sia necessaria l'attivazione del day hospital oncologico a Polistena nell'ambito della rete oncologica del territorio».

«Confrontandomi proficuamente con Regione ed Asp sulle impellenti necessità sanitarie del mio territorio – ha continuato – senza campanilismi di sorta o steccati politici, da sempre lavoro perché il nuovo polo oncologico di Locri, ormai prossimo all'inaugurazione, possa partecipare a costituire insieme a quello dell'ospedale di Polistena, una rete oncologica multidisciplinare, per far sì che i pazienti possano curarsi senza dover essere costretti a ulteriori sacrifici per recarsi a Reggio Calabria, a Catanzaro o addirittura fuori regione».

«Già nel progetto di quattro anni fa, il Nole di Locri rappresenta-

va, dunque, il primo passo di un progetto molto più ampio ed ambizioso di cui Polistena e anche Melito faranno parte», ha detto ancora Auddino, aggiungendo come «l'ASP reggina in questi ultimi anni ha dato prova di apprezzare l'Associazione Angela Serra, nella persona del suo presidente il prof. Massimo Federico, per le eccellenti esperienze maturate in campo sanitario e di questo non posso che esserne felice per il beneficio che da ciò ne ha tratto il mio territorio».

«Continuerò a seguirne l'iter – ha concluso – affinché tutto sia fatto nei termini e bene nell'interesse dei cittadini. Dopo l'inaugurazione dell'oncologia di Locri, i lavori dell'oncologia e la conferma dell'emodinamica a Polistena dovranno rappresentare un'altra importante tappa del percorso già tracciato quattro anni fa». ●

IL SOTTOSEGRETARIO AL MIT, TULLIO FERRANTE



Per il Sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante, «con la consegna dei lavori relativi all'elettrificazione delle tratte Sibari-Crotone e Crotone-Catanzaro Lido prende il via il potenziamento della

Avvio lavori elettrificazione delle ferrovie joniche nuova fase per il Sud

rete ferroviaria calabrese, che diventerà sempre più moderna e sostenibile».

«Due interventi fondamentali per la mobilità nella regione – ha proseguito – che si inseriscono nel più ampio progetto di elettrificazione e potenziamento del collegamento Lamezia Terme – Catanzaro Lido – Dorsale Jonica per un valore complessivo di 438 milioni di euro, finanziati in parte con fondi Pnrr».

«L'ammodernamento della rete fer-

roviaria, oltre a migliorare il sistema dei trasporti in Calabria e favorire la crescita sociale e turistica del territorio – ha concluso – consentirà di rafforzare i collegamenti con Basilicata e Puglia e si affianca al progetto dell'alta velocità Salerno – Reggio Calabria, rappresentando l'ulteriore tassello della nuova fase di sviluppo infrastrutturale che il Sud sta vivendo grazie al nostro Governo». ●

Minasi (Lega): ennesima conferma degli impegni assunti da Salvini

Per la senatrice della Lega, Tilde Minasi, «l'avvio dei lavori di elettrificazione della dorsale jonica ferroviaria in Calabria, che interessano le tratte Sibari-Crotone e Crotone-Catanzaro Lido, è l'ennesima conferma tangibile degli impegni assunti – e mantenuti – dal Ministro Salvini per il potenziamento infrastrutturale della Calabria».

«Sono molto felice di tutto quello che con il Ministro, la Lega e il governo – ha aggiunto – stiamo facendo per regalare un volto nuovo alla nostra regione. Fatti, e non parole, che ripagano l'incessante lavoro nell'interesse dei cittadi-

ni calabresi». La senatrice della Lega, Tilde Minasi, interviene sul nuovo passo in avanti verso l'ammodernamento della ferrovia jonica calabrese.

«Parliamo di un progetto che va oltre le promesse – ha detto la Senatrice – portando benefici concreti e misurabili a una regione che per troppo tempo è rimasta ai margini dello sviluppo infrastrutturale nazionale. Questo è un chiaro esempio di come la politica del fare prevalga sulla sterile retorica».

Il progetto, del valore complessivo di 438 milioni di euro, è finanziato in parte con fondi del Pnrr e pre-



vede la realizzazione di circa 170 chilometri di linea elettrificata, con l'installazione di undici sottostazioni elettriche lungo il percorso.

«Alle critiche e le polemiche strumentali di chi, forse per fini elettorali, tenta di sminuire il lavoro e l'impegno altrui, rispondiamo ancora una volta con l'azione e con i fatti, che parlano chiaro. È facile attaccare quando non si è in grado di proporre soluzioni o di ottenere risultati concreti. Noi rispondia-

segue dalla pagina precedente

• MINASI

mo, appunto, con i cantieri, con i progetti realizzati e con interventi che miglioreranno la qualità della vita dei cittadini calabresi, favorendo il rilancio economico e turistico della nostra regione».

L'elettrificazione della dorsale jonica consentirà l'utilizzo di nuovi treni elettrici, migliorando i collegamenti ferroviari e potenziando le reti di trasporto nelle aree del li-

torale, sia per agevolare la mobilità interna che per valorizzare l'area, nota per la sua vocazione turistica. Oltre a ridurre i tempi di percorrenza, l'intervento contribuirà significativamente alla diminuzione dell'inquinamento ambientale, promuovendo una mobilità più sostenibile e moderna.

«Con il progetto – ha proseguito la Senatrice – già in fase operativa, la Calabria si avvia verso una nuova era di modernizzazione e

competitività». «Questo intervento - ha evidenziato – rappresenta il risultato di un lavoro concreto che risponde alle reali esigenze dei cittadini, lasciandosi alle spalle le politiche che per troppo tempo hanno mantenuto lo status quo».

«Oggi – ha concluso – la regione guarda al futuro con ottimismo e determinazione, pronta a cogliere nuove opportunità di sviluppo e progresso. Avanti così!». ●

ABBATTIMENTO LISTE D'ATTESA

Al via la prima convenzione tra Inail e Regione

Negli ambulatori del Polo integrato di riabilitazione di Lamezia Terme, dal 9 al 20 dicembre saranno erogate prestazioni specialistiche di cardiologia, pneumologia, otorinolaringoiatria e neurologia nei confronti degli assistiti del Servizio sanitario regionale.

Si consolidano, così, i rapporti Regione Calabria, Asp di Catanzaro e Inail, unite per il rilancio del Polo Integrato di riabilitazione di Lamezia Terme e l'abbattimento delle liste d'attesa. A un mese dal primo incontro tra il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, e il direttore generale dell'Inail, Marcello Fiori, si è giunti ieri alla sottoscrizione di una convenzione sperimentale tra la Direzione regionale Inail Calabria e l'Asp di Catanzaro per la riduzione dei tempi delle liste di attesa del Servizio sanitario regionale con il contributo degli ambulatori Inail del Polo Integrato.

Alla convenzione seguirà nei

prossimi giorni l'avvio di tavoli di lavoro operativi specifici, con l'obiettivo di definire una più ampia strategia collaborativa per il rilancio del Polo integrato di riabilitazione di Inail e Regione Calabria. Il Polo integrato comprende il Centro diagnostico polispecialistico, la Struttura complessa di

Da lunedì 9 e fino a venerdì 20 dicembre, infatti, presso il Centro diagnostico polispecialistico della Direzione regionale dell'Istituto, verranno erogate prestazioni ambulatoriali specialistiche di cardiologia, pneumologia, otorinolaringoiatria e neurologia anche nei confronti degli assistiti del Servizio sanitario regionale.

riabilitazione del presidio ospedaliero locale, laboratori di ricerca e le officine del Centro protesi nonché, grazie alla collaborazione con l'ASP di Catanzaro, alcuni posti letto di ricovero dedicati. Coniugando assistenza sociosanitaria e protesica, degenza di carattere ospedaliero, riabilitazione e ricerca, il Polo offre un servizio di integrale presa in carico del paziente.

«Obiettivo delle attività dell'Inail è mettere la persona al centro – ha spiegato il direttore generale, Marcello Fiori – Con questa convenzione mettiamo le nostre competenze, le nostre strutture e la nostra esperienza a disposizione non solo degli infortunati sul lavoro, ma di tutti i cittadini. In accordo con la Regione e le istituzioni sanitarie locali – aggiunge – stiamo ponendo le basi affinché questa struttura possa diventare un punto di riferimento nel Paese, in particolare per le Regioni del Sud e per l'area del Mediterraneo». ●

L'OPINIONE
ALDO FERRARA

Nuova misura persegue finalità di Decontribuzione Sud e sia rafforzata

La scelta da parte del governo di non rinnovare “Decontribuzione Sud” necessita di un adeguato contrappeso normativo che prenda il posto, migliorandola ulteriormente, di una misura che, numeri alla mano è stata determinante perché il sistema produttivo del Mezzogiorno reggesse alle drammatiche crisi economiche e finanziarie degli ultimi anni, garantendo occupazione e crescita della forza lavoro nelle aree più fragili del Paese. Per questo motivo e con puro spirito propositivo, il sistema con-



industriale calabrese rilancia l'esigenza di adeguare il panorama degli strumenti a sostegno delle imprese meridionali con una misura che sia a tutti gli effetti di perequazione sociale, che sia capace di continuare a intervenire sul gap infrastrutturale e della qualità dei servizi pubblici essenziali, temi che in Calabria risultano tanto attuali quanto impattanti sulle condizioni di base in cui le imprese locali si trovano a operare. La misura annunciata per succedere a “Decontribuzione Sud”

può annoverare tra i suoi fattori positivi la previsione di una durata fino al 2029, circostanza che permette una pianificazione degli investimenti in forza lavoro. Tuttavia, il nuovo intervento dovrà caratterizzarsi per essere di facile accesso e utilizzo, nonché cumulabile con altri incentivi e connesso proprio alla componente lavoro e al necessario innalzamento delle relative competenze. In più, l'auspicio è che il negoziato con l'Europa porti alla definizione della misura a decorrere già dal 1° gennaio prossimo, così da non interrompere il sostegno alle imprese. ●

[Aldo Ferrara è presidente di Unindustria Calabria]

A Lamezia il convegno su “Pmi e rischi emergenti”

Domani, alle 9.30, nell'area industriale di Lamezia Terme, si terrà il convegno sul tema “PMI e rischi emergenti”.

L'iniziativa è inserita nell'ambito di una specifica convenzione sottoscritta da Cimino Broker con Lameziaeuropa e rivolta in particolare alla promozione di servizi per le imprese insediate nell'area industriale di Lamezia Terme e nell'area PIP di Contrada Rotoli.

Nel corso dei lavori Carlo Corasaniti, Responsabile Pmi Cimino Broker, Rosanna D'Andria, Insurance Risk Manager e Susanna Semenzato, Welfare Specialist Generali Italia, relazioneranno su specifiche tematiche quali Crisi D'Impresa, Welfare Aziendale e Rischi Catastrofali, di recente oggetto di specifica disciplina nazionale, strettamente collegate e particolarmente rilevanti per la gestione societaria.

CIMINO
BROKER DI ASSICURAZIONI

PMI E RISCHI EMERGENTI:

- Rischi Catastrofali
- Crisi d'Impresa
- Welfare Aziendale

10 DICEMBRE 2024
9:30 - 12:30

SALA CONFERENZE
LAMEZIA EUROPA SPA
ZONA INDUSTRIALE PAPA
BENEDETTO XVI

SPEAKERS

Carlo Corasaniti
Responsabile Pmi
Cimino Broker

Susanna Semenzato
Welfare specialist
Generali Italia

Rosanna D'andria
Insurance Risk
Manager

PROGRAMMA

- 09:30 - 10:00 - Accoglienza
Accoglienza e registrazione dei partecipanti
- 10:00 - 10:45 - Crisi d'Impresa
Crisi: le responsabilità degli organi di amministrazione e controllo alla luce del Codice della crisi d'impresa (Legge 130/2023). Strategie operative per mitigare i rischi e proteggere il patrimonio aziendale.
- 10:45 - 11:30 - Welfare aziendale
Come migliorare la produttività, il benessere aziendale e la fidelizzazione dipendenti.
- 11:30 - 12:30 - Rischi Catastrofali
Il rischio per le imprese di sequenze polinecrosanti per eventi naturali da eventi eccezionali previsti dalla legge (Legge 130/2023). Impatti economici e qualitativi delle nuove disposizioni legislative.
- 12:30 - Aperitivo

Se procedi all'iscrizione entro il 02 Dicembre riceverai una pre-analisi dei rischi per la tua azienda gratuita!

In collaborazione con:
LAMEZIAEUROPA
area di sviluppo regionale

[Registrali Ora](#)

Contattaci per info • info@ciminobroker.it • 0968 41937

IL RICORDO DEL SEN. ANTONINO MURMURA

10 anni dopo la sua morte Vibo celebra il “Padre storico” della nuova Provincia

Dieci anni fa, esattamente l'8 dicembre 2014, moriva a Vibo Valentia il senatore Antonino Murmura, uno dei grandi protagonisti della storia economica del Mezzogiorno, ma soprattutto uno dei politici calabresi più amati e più apprezzati dai Palazzi Istituzionali di Roma Capitale. Dieci anni dopo la sua scomparsa, in Calabria si parla ancora di lui e della sua straordinaria esperienza politica. Il giornalista Pino Nano, che ha vissuto accanto a lui alcune delle fasi più delicate della sua vita politica, ha scritto la sua biografia per il “Dizionario Biografico della Calabria Contemporanea”, dizionario curato dal giornalista Pantaleone Sergi per l'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea, e che oggi affida alla rete una delle “storie politiche” più affascinanti della Calabria moderna.









La Città di Vibo Valentia

INTITOLA LA SALA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

al Senatore ANTONINO MURMURA

NEL DECENNALE DELLA SUA SCOMPARSA
2014 • 2024

Coordina
NICOLA LOPREIATO
Direttore “Noi di Calabria”

Ore 9.30
ACCOGLIENZA DEGLI OSPITI
con l'Orchestra del Liceo Statale “Vito Capalbi”
diretta dal Maestro DIEGO VENTURA

Ore 9.45
Saluti
ENZO ROMEO
Sindaco di Vibo Valentia

CORRADO ANTONIO L'ANDOLINA
Presidente Provincia di Vibo Valentia

MARIA FOLINO MURMURA
Presidente “Fondazione Antonino e Maria Murmura”

RAFFAELE BLANDINO
Ex Segretario Provinciale CISL di Vibo Valentia

TONY BILOTTA
Presidente “Ali di Vibonèsità”

BENEDIZIONE DELLA TARGA
Don NUNZIO MACCARONE
Vicario Generale della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea

Ore 10.45
Interventi
DAMIANO NOCILLA
Già Segretario Generale del Senato della Repubblica
L'umanità di Antonino Murmura nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari

ANTONINO PIO ARENA
Studiante Universitario “Luiss Guido Carli”
La figura, l'opera, l'impegno e il percorso di Antonino Murmura per le nuove generazioni

FRANCO CIMINO
Ex Segretario Provinciale DC di Catanzaro
L'eredità politica di Antonino Murmura uomo delle Istituzioni

Conclusioni
CESARE MIRABELLI
Presidente Emerito della Corte Costituzionale
Il sen. Antonino Murmura Giurista e Parlamentare

La cittadinanza è invitata a partecipare



Lunedì 9 dicembre 2024 • Ore 9.30

SALA CONSIGLIO PROVINCIALE (PALAZZO EX ENEL)
VIBO VALENTIA

di **PINO NANO**

“**R**icordare il Senatore Antonino Murmura - sottolineava la senatrice Rosa Russo Iervolino, diventata nel 1994 Presidente del Partito Polare Italiano - significa mostrare non solo che “un'altra politica” è teoricamente possibile ma che c'è stato chi, per tutta la vita, l'ha praticata onorando le istituzioni, facendo il bene della propria terra e meritando non solo la fiducia, ma l'affetto e la riconoscenza della propria gente”.
Quale migliore ricordo più bello si poteva dedicare al vecchio Tony Murmura nel decennale della sua scomparsa? “Giorgio Amendola - sottolineava Rosa Russo Iervolino - parlava di politica come “scelta di vita” e certamente il Senatore Murmura ha fatto della politica una scelta di vita. Ma c'è modo e modo di farla questa scelta. C'è chi la fa perché è incapace di fare altro e perché la ritiene la strada

più facile e percorribile per il guadagno economico e per il successo. E c'è chi la fa - ripeteva l'ex Ministro dell'Interno (ma anche ex ministro del Lavoro, della Pubblica Istruzione, degli Affari Sociali)- perché ha dentro di sé un patrimonio di cultura, di capacità di analisi, di progettualità realizzatrice che intende mettere a servizio della comunità, perché ha passione per la propria terra e la propria gente, perché ha il sogno di rendere sempre più giusta ed umana la condizione di vita di un popolo. Che il Senatore Murmura appartenga alla seconda categoria di persone non vi è dubbio”.

La sua storia sembra davvero la favola del principe. Antonino Murmura nasce a Vibo Valentia il 29 novem-



segue dalla pagina precedente

• NANO

bre 1926, figlio di Lorenzo Murmura e Anna Gurgo di Castelmonardo. Avvocato, cassazionista e amministrativista di grande esperienza, meridionalista convinto, Senatore della Repubblica per quasi 35 anni di storia italiana, Antonino Murmura passerà alla storia per essere stato il padre spirituale e il vero artefice politico della nascita della nuova Provincia di Vibo Valentia. Se oggi Vibo Valentia è infatti capoluogo di provincia, il merito storico spetta unicamente a lui, lui che ha sognato e lavorato per questa sua nuova "creatura" per almeno venti lunghi anni

Comitati Nazionali di Liberazione (CNL), sorprendendo i rappresentanti di tutti gli altri partiti, nella maggior parte dei casi professionisti già affermati e avanti negli anni. Ancora giovanissimo, nel 1952 viene eletto per la prima volta sindaco di Vibo Valentia, nelle file della DC.

Politico di professione e discendente da una famiglia di tradizioni politiche, lo zio Deputato del Regno d'Italia, e il nonno che è stato a lungo Sindaco della Città e Consigliere Provinciale, Antonino Murmura (che a Vibo gli amici chiamavano semplicemente Tony), oltre a fare per pura passione giovanile anche l'Avvocato, amava scrivere, e a quanti oggi fosse-

Per lungo tempo, pur non essendo mai diventato giornalista pubblicitario, Murmura ha fatto anche parte del Comitato di redazione della rivista "Nuova Rassegna", giornale su cui anticipava e raccontava con dovizia di particolari ai suoi lettori quelle che allora erano le vere novità dell'ordinamento giuridico in tema di "valori e dei principi fondamentali della Costituzione Italiana".

Studente modello, lo era stato in tutti i sensi, dopo gli anni del Liceo al Morelli di Vibo Valentia si laurea nel 1947 in giurisprudenza con 110/110 presso l'Università Federico II di Napoli, con una tesi sul "Il potere di grazia", subito dopo diventa avvocato,



della sua intensa carriera politica, e grazie ad un disegno di legge che porta proprio il suo nome e che datava 1968. La nuova provincia nascerà poi ufficialmente il 6 marzo 1992, contemporaneamente alla provincia di Crotone, e diventerà operativa nella primavera 1995, dopo l'elezione del primo Consiglio provinciale. A soli 14 anni era stato coordinatore giovanile dell'Azione Cattolica, a diciassette anni, nel 1943, insieme ad un giovanissimo Nicola Signorello, suo coetaneo, calabrese come lui, originario di San Nicola da Crissa, era stato inviato quale rappresentante della Democrazia Cristiana ai

ro interessati a ricostruire le vicende vibonesi lui lascia in eredità, gelosamente custoditi nell'archivio della Biblioteca storica di Palazzo Murmura, una miriade infinita di saggi e di articoli sulla condizione sociale della Calabria degli anni a cavallo tra il 1970 e il 2000, una raccolta di grande interesse sociologico. In special modo sullo "stato di salute" del Vibonese, che è poi la terra che lo ha visto crescere e a cui Murmura ha dedicato le migliori energie della sua attività politica, senza mai trascurare l'impegno e l'attenzione istituzionale verso i temi più rilevanti della politica nazionale e internazionale.

ma la sua vera passione rimarrà per sempre la politica, e ancora giovanissimo nelle file della Democrazia Cristiana viene eletto per la prima volta sindaco di Vibo Valentia. È il 1952. Nel 1960 Murmura viene eletto consigliere e assessore provinciale, e poi ancora e di nuovo sindaco di Vibo nel 1964, a distanza di un anno esatto dal suo matrimonio con Maria Folino, discendente di una delle famiglie più aristocratiche del tempo, "nozze da favola" che si celebrano a Catanzaro, città dei Folino, il 12 settembre del 1963.



segue dalla pagina precedente

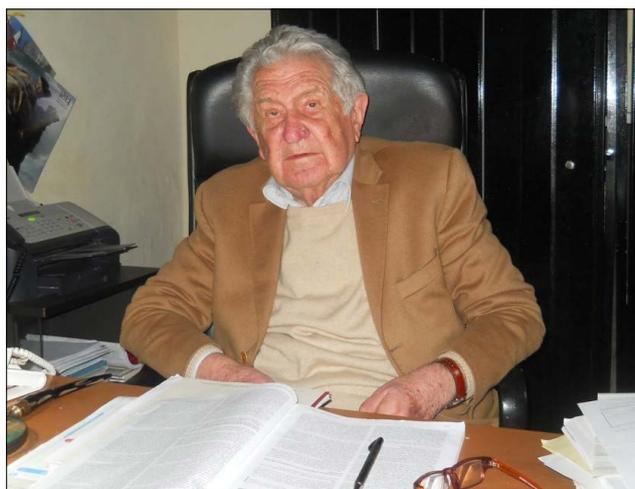
• NANO

Maria Folino, oltre che avvocato, è una pianista diplomata al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, si è perfezionata con i migliori maestri del tempo, ma tuttavia abbandona la sua carriera concertistica per dedicarsi alla vita politica di Tony. Lavoreranno per tutta la vita fianco a fianco, nella comune idea che lo sviluppo di una comunità non possa prescindere dalla sua crescita sociale e culturale. Ma oltre ad affiancare il marito nelle battaglie elettorali, Maria Murmura Folino porta alla città di Vibo Valentia importanti stagioni concertistiche, un programma teatrale, un premio pianistico internazionale dedicato al grande musicologo Fausto Torrefranca, nato a Vibo Valentia e al quale farà intestare il Conservatorio della città, fonda associazioni di volontariato di matrice nazionale.

Dal loro matrimonio nasceranno tre figlie: la maggiore è Anna, archeologa, che dopo gli studi del mondo antico e lunghi soggiorni di viaggio e scavi archeologici nei paesi del Mediterraneo (Grecia, Turchia, Siria), ha scelto di tornare e rimanere a Vibo, nella sua casa natale; Enrica, un carriera internazionale iniziata giovanissima alla Comunità Europea di Bruxelles, oggi vive a New York, città nella quale ha frequentato la prestigiosa Columbia University e dove, dopo aver avviato significative collaborazioni con le Nazioni Unite e la Banca Interamericana di Sviluppo, ricopre oggi importanti incarichi e siede, tra gli altri, nel Consiglio di amministrazione del Metropolitan; Francesca, una laurea in matematica e un Master negli Stati Uniti, una laurea in filosofia politica all'Università di Roma, dopo aver lavorato tra

gli Stati Uniti e l'America Latina, oggi vive e lavora a Roma.

Cinque anni dopo la sua unione con Maria Folino, il 19 maggio 1968 Murmura viene eletto per la prima volta Senatore della Repubblica per il collegio di Vibo Valentia. Verrà riconfermato a Palazzo Madama per ben sette legislature consecutive,



quasi un record per quei tempi, fino al 1994, e ogni legislatura sarà per lui un vero e proprio voto plebiscitario, un consenso elettorale quasi da record, a volte anche unico in Italia, frutto certamente -spiegavano i giornali di allora- "del rapporto profondo e quasi viscerale che aveva con tutti i paesi della sua circoscrizione elettorale". Allora il consenso politico lo si cercava andando a trovare la gente, casa per casa, paese per paese, contrada dopo contrada, e per almeno 40 anni di vita politica lui ha vissuto esclusivamente tra la gente e per la gente.

C'è un dettaglio molto personale della vita politica di Murmura che solo in pochi conoscono, ed era il ruolo di suo fratello Enrico, vero organizzatore e stratega di ogni sua battaglia elettorale, un uomo attentissimo e profondo conoscitore di uomini e cose, e che per tutta la sua vita, prima di morire, ha scelto di rimanere

nell'ombra, sempre un passo dietro al fratello senatore.

L'altro fratello, Pasquale, morirà invece molto giovane, il 16 aprile del 1972, in un incidente aereo a bordo di un Fokker F-27 Friendship 200, il volo ATI BM 392 diretto a Foggia Gino-Lisa e partito da Fiumicino alle 21.22 di quello stesso giorno, una

tragedia con cui Antonino ed Enrico convivranno per tutto il resto della loro vita.

Nel 1986 Murmura viene nominato Sottosegretario di Stato al Ministero della Marina Mercantile, secondo Governo Craxi, dal 4 agosto 1986 al 16 aprile 1987, riconfermato

poi dal sesto Governo Fanfani nel medesimo incarico dal 18 aprile 1987 al 27 luglio 1987, ma l'incarico forse più prestigioso per lui gli arriva nel 1992 quando diventa Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, primo Governo Amato, dal 30 giugno 1992 al 27 aprile 1993, e poi di nuovo ancora primo Governo Ciampi, dal 7 maggio 1993 al 9 maggio 1994, un traguardo questo ultimo a cui Murmura teneva moltissimo e a cui aveva dedicato gran parte del suo lungo e a volte anche travagliato percorso politico.

Dal 1977 al 1983 è stato Presidente della Prima Commissione Affari Costituzionali del Senato, e Presidente del Comitato Pareri della Prima Commissione in tutte le legislature dal 1979 al 1992. Ha sempre fatto parte, durante la sua lunga attività parlamentare, della Prima Commis-



sione Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio, del Ministero dell'Interno e dell'Ordinamento Generale dello Stato. Membro per lungo tempo anche della "Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari", dal 13 luglio 1988 al 22 aprile 1992, e dello stesso "Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato", dal 15 ottobre 1987 al 22 aprile 1992.

Amico personale di Giulio Andreotti, al Senato lo ricordano ancora come un lavoratore instancabile, "arrivava a Palazzo Madama - ricorda ancora qualche vecchio commesso d'aula - alle sette del mattino e a volte era l'ultimo ad uscire dal palazzo".

Giovanni Spadolini e Aldo Moro lo chiamavano "un principe prestato alla politica". Ma forse fu proprio per questo suo modo di intendere il lavoro

parlamentare che fu chiamato a far parte di quasi tutte le Commissioni permanenti del Senato: 4^a Commissione permanente Difesa dal 5 luglio 1968 al 14 luglio 1968; Commissione Parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna dal 13 gennaio 1970 al 24 maggio 1972; Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, dal 4 luglio 1972 al 4 luglio 1976; Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa, dal 1 agosto 1972 al 2 agosto 1972; Commissione di controllo sugli interventi nel Mezzogiorno, dal 19 maggio 1976 al 4 luglio 1976; Commissione parlamentare per le

questioni regionali, dal 5 agosto 1976 al 9 agosto 1976; Commissione consultiva regolamenti CEE, dall'8 novembre 1983 al 23 settembre 1986; Commissione consultiva per la concessione di ricompense al valore e al merito civile, dall'11 ottobre 1983 al 23 settembre 1986; 2^a Commissione permanente Giustizia, dal 6 ottobre 1992 all'11 febbraio 1993, ma l'elenco potrebbe andare ancora oltre.

Decine e decine di disegni di legge e di provvedimenti legislativi importanti portano la sua firma, tra i tanti ricordiamo la "Istituzione dei Tribunali Amministrativi Regionali (T.A.R.)" e delle "Sezioni Regionali



della Corte dei Conti", il "Riordino delle carriere nella Pubblica Amministrazione", la "Riforma della Polizia di Stato", la "Riforma della Presidenza del Consiglio", la "Istituzione del Dipartimento della Protezione Civile", la "Legge sulle autonomie locali", il "Riordino del Consiglio di Stato", il "Riordino dell'Avvocatura dello Stato e della Corte dei Conti", la "Riforma del processo amministrativo", nonché il "Potenziamento dei più importanti Ministeri italiani".

Ma porta la sua firma anche il disegno di legge che prevede la "Istituzione della Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.), istituita nell'am-

bito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con l'art. 3 del D.L. 345 del 1991 (ora art. 108 del D.Lgs. 159 del 2011), organismo investigativo composta da personale altamente specializzato interforze, con il compito esclusivo di indagare e colpire la criminalità organizzata nel Paese, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione mafiosa o comunque ricollegabili all'associazione medesima.

Dal 1998 al 2001, proprio per la sua esperienza amministrativa e per la sua profonda conoscenza legislativa viene chiamato a far parte, presso il Dipartimento Affari Regionali e le Autonomie Locali della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Commissione Stato-Regione della Valle d'Aosta per le norme di attuazione dello Statuto Regionale. Ma sono anche gli anni in cui, su richiesta dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, diventa soggetto protagonista della grande riforma dello Statuto Regionale della Calabria E nel 2004, cosa questa che lo riempirà di orgoglio personale più di quanto nessuno si aspettasse, viene nominato primo Presidente dell'Ente Parco Regionale delle Serre in Calabria, incarico a cui teneva più di ogni altra cosa proprio per via dell'amore che ha sempre avuto per la montagna delle Serre e per i paesi che vivevano attorno alla Grande Certosa di Serra San Bruno.

Agli inizi degli anni '80, la pagina forse più dolorosa per lui: viene infatti chiamato in causa da un pentito di mafia Pino Scrivera, e finisce in una inchiesta giudiziaria che si concluderà con il suo proscioglimento pie-

segue dalla pagina precedente

• NANO

no. Dall'inchiesta Murmura ne viene fuori assolutamente pulito, "perché il fatto non sussiste!", ma non poteva che essere così, e le indagini dimostrarono che le dichiarazioni di Pino Scrivera erano assolutamente false. Ma anche in quella vicenda e in quella occasione, ore indimenticabili anche per me, quello che Tony Murmura considerava il "mio popolo" scese in piazza in massa per difenderlo e per stargli vicino. Migliaia di persone in pellegrinaggio muto sotto la sua casa per rendergli gli onori sacri della vecchia amicizia e della stima proverbiale che Vibo nutriva per lui. Il sociologo-scrittore Rocco Turi, dopo aver fatto una lunga intervista esclusiva con lui, lo descrive e lo ricorda come un "angelo dei poveri", tanto bene ha fatto per la sua gente e per la sua città. "Ma in molti -aggiungeva con amarezza lo studioso- hanno dimenticato nel tempo quanto hanno ricevuto da lui".

La banca dati del Senato della Repubblica conserva oggi ben 788 documenti diversi tutti legati al suo nome, e tutti consultabili on line, suddivisi per anno e per legislatura V[^] Legislatura (1), VI[^] (1), VII[^] (1), VIII[^] (255), IX[^] (196), IX[^] (196), X[^] (259), XI[^] (74), XII[^] (1), e che danno l'idea complessiva di cosa siano stati la sua presenza e il suo ruolo a Palazzo Madama in oltre 35 anni di Storia Repubblicana.

Quando la mattina dell'8 dicembre 2014 la città scopre della sua morte Vibo si veste di lutto.

Per ricordare il suo nome e la sua storia pubblica nel 2015, su iniziativa della moglie Maria Folino Murmura e delle figlie Anna Enrica e Francesca, nasce a Vibo "l'Associazione pro

Fondazione Antonino Murmura", che presto darà vita alla Fondazione che per volontà delle figlie assumerà il nome del Senatore Antonino e di Maria Murmura, accomunando così il loro lavoro, con l'obbiettivo primario di "svolgere attività di utilità sociale nei confronti dei soci e di terzi, nei settori della cultura e della società civile, con particolare at-



MARIA FOLINO MURMURA

tenzione ai principi della legalità e dell'etica e con specifico interesse alla tradizione storico-culturale e giuridica di Monteleone - Vibo Valentia e ai legami di tale tradizione con la cultura nazionale e trans-nazionale". La Fondazione pubblica nel 2016 un volume dal titolo "Un galateo per la politica" un'opera che raccoglie un estratto consistente del lavoro parlamentare di Murmura (per raccogliergli tutto non sarebbero bastate cinquemila pagine) e una raccolta di saggi e altri scritti vergati dalla penna del Senatore sino agli ultimi giorni di una vita così intensa. Curato da Francesco Campenni, storico e docente dell'Università della Calabria, il volume comprende saggi di illustri giuristi, sociologi e

storici, tra i quali ricordiamo Cesare Mirabelli, ordinario di diritto ecclesiastico e presidente emerito della Corte Costituzionale e Giuseppe De Rita, sociologo già Presidente del Censis e attento studioso dei temi sociali del Mezzogiorno d'Italia. La stessa Fondazione, con il prezioso contributo scientifico dell'Accademia dei Lincei ha istituito nel 2017 il "Premio Murmura" che ogni anno seleziona il lavoro di un giovane studioso o ricercatore in materie giuridiche economiche. La sua giuria è composta da giuristi ed economisti di chiara fama quali Pietro Rescigno, Pierluigi Ciocca, Franco Gallo, Cesare Mirabelli, Damiano Nocilla e la cerimonia di premiazione si svolge nel suggestivo salone rosso dell'Istituto dell'Enciclopedia Treccani. Iniziative di cui il vecchio Senatore, se fosse ancora vivo, ne andrebbe certamente fiero.

Oggi a ricordarlo saranno in tanti, perché è vero che sono ormai trascorsi 10 lunghi anni dalla sua morte, ma è anche vero che la gente e la sua Vibo continuano a ricordarlo e a parlarne come se il vecchio Tony in realtà non fosse mai andato via. Un uomo meraviglioso, a cui personalmente devo molto, perché se poi io da grande ho fatto il giornalista per come sognavo il merito è solo suo, che mi fece avere il mio primo contratto vero con *Il Popolo*, era il Quotidiano Ufficiale della Democrazia Cristiana, dove a dirigerlo c'era Corrado Belci, uno dei suoi amici più cari, e che quando arrivai da lui a Roma mi accolse come un figlio. Come si fanno a dimenticare queste cose? Mi scuso per questo ricordo personale. ●

**IL PREMIO BEST-IN-CLASS
 STARTUP PROGRAMS**

La Regione e Fincalabra Spa sono tra i vincitori del Startup Ecosystem Stars Awards 2024, ricevendo il premio come Best-in-class Startup Programs per l'impegno nella promozione dell'innovazione, del talento locale e della crescita economica sostenibile.

Questo riconoscimento sottolinea il ruolo chiave delle iniziative della Regione nel rafforzare la competitività del tessuto imprenditoriale attraverso programmi mirati a supportare startup e Pmi innovative.

Lo Startup Ecosystem Stars Awards è un prestigioso riconoscimento internazionale che individua le migliori organizzazioni governative impegnate nello sviluppo e nella promozione di ecosistemi startup innovativi a livello globale, organizzato da International Chamber of Commerce (ICC) e Mind the Bridge, in partnership con l'OECD, la Commissione Europea e Microsoft.

La cerimonia, svoltasi a Parigi, ha visto la Calabria premiata accanto ad altre eccellenze internazionali come Seoul Business Agency, Colorado Office of Economic Development and International Trade, Tech Barcelona e il National Innovation Agency della Thailandia. Questo riconoscimento certifica il ruolo della Calabria nell'impegno allo sviluppo di politiche innovative e programmi a sostegno delle startup.

«Ricevere questo premio rappresenta un traguardo importante

Regione e Fincalabra premiate ai Startup Ecosystem Stars Awards



L'ASSESSORE ROSARIO VARI E GIOSY ROMANO, PRESIDENTE DI FINCALABRA

– ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo Economico, Rosario Vari – e testimonia il nostro impegno a promuovere l'innovazione come motore di sviluppo, sostenendo le nostre startup e rafforzando il nostro posizionamento a livello internazionale, anche nell'ottica delle prossime e importanti azioni che stiamo programmando a supporto del sistema regionale dell'innovazione e della ricerca, tra le quali la prossima ed imminente pubblicazione di un bando interamente dedicato al mondo delle Start Up calabresi».

Anche Giosy Romano, Presidente di Fincalabra Spa, ha espresso soddisfazione: «Essere riconosciuti tra i migliori ecosiste-

mi di innovazione dimostra che la forte sinergia tra la Regione Calabria e Fincalabra sta andando nella giusta direzione ed è un forte stimolo».

«Il nostro obiettivo – ha concluso – è continuare a supportare le startup e attrarre investimenti, contribuendo al progresso economico e sociale della Regione seguendo gli indirizzi del presidente Roberto Occhiuto, al quale cogliamo l'occasione di rivolgere un affettuoso augurio di pronta guarigione, auspicando, anche con questo bel risultato, di poter contribuire ad una sua più celere ripresa». ●

UN PERCORSO FORMATIVO SULLA SOSTENIBILITÀ E GESTIONE DEI RIFIUTI

Mandatoriccio, Scala Coeli e Pietrapaola
protagonisti del progetto Ecocross

Nei giorni scorsi il progetto Ecoross, il percorso formativo dedicato alla sostenibilità e alla gestione dei rifiuti, ha fatto tappa nelle classi quarte delle Scuole primarie di Mandatoriccio, Scala Coeli e Pietrapaola.

Ecoross Educational rafforza il legame tra scuole, istituzioni locali e famiglie, promuovendo una consapevolezza condivisa sulla sostenibilità e sulla gestione responsabile dei rifiuti. Grazie all'impegno collettivo, si possono formare generazioni future più sensibili alle tematiche ambientali, contribuendo a costruire una comunità più rispettosa dell'ambiente e più responsabile verso il proprio futuro.

Il sindaco di Pietrapaola, Manuela Labonia, ha sottolineato l'efficacia del progetto educativo promosso da Ecoross: «Le attività di Ecoross Educational sono da anni molto apprezzate nelle nostre scuole. I bambini apprendono rapidamente e, portando a casa i concetti della raccolta differenziata, educano anche gli adulti, spesso poco istruiti nelle metodiche, su come smaltire correttamente i rifiuti. Questo processo contribuisce a creare una vera cultura ecologica che coinvolge tutti i membri della famiglia, poiché educando i più giovani, trasmettiamo valori ecologici che toccano l'intera comunità».

Il sindaco di Mandatoriccio, Vincenzo Grispino, ha evidenziato

l'importanza del progetto sia per gli aspetti ecologici che per il valore innovativo che rappresenta per il Sud Italia: «Ecoross Educational rappresenta un momento di grande importanza per educare le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente e alla sostenibilità. Inoltre, sfata il pregiudizio che il Sud sia "tutto

nero" e dimostra che la nostra terra può essere un modello concreto di innovazione e cambiamento positivo».

Mirella Pacifico, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Mandatoriccio, ha sottolineato l'importanza di informare e formare i cittadini, in particolare i giovani, definiti «il futuro della società». Ha evidenziato come la mancanza di un'educazione adeguata, specialmente su temi ambientali, rappresenti un rischio significativo. «Dobbiamo educare persone pensanti, capaci di prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente. Quest'ultimo non appartiene a nessuno, pur essendo di tutti», ha dichiarato.

La dirigente ha ringraziato Ecoross per il supporto nei progetti educativi e ha ricordato il lavoro svolto



lo scorso anno sui temi dell'Agenda 2030, annunciando un nuovo progetto sulle energie rinnovabili. Ha inoltre evidenziato il valore dei laboratori come strumenti per trasmettere conoscenze utili agli alunni, con un'attenzione particolare alla cura della persona, dell'ambiente, dei centri storici e delle comunità locali, soprattutto gli anziani.

Il sindaco di Scala Coeli, Giovanni Matalone, ha rivolto un appello ai giovani del territorio, ponendo l'accento sull'importanza di un comportamento responsabile nella gestione dei rifiuti: «È fondamentale imparare a gestire correttamente i rifiuti, perché nulla deve essere disperso inutilmente. Abbiamo un servizio efficiente, cestini disponibili e un sistema organizzato: deve partire da voi l'educazione». ●

ALLA SCUOLA ALLIEVI CARABINIERI DI REGGIO CALABRIA



Successo per l'incontro “La salute la mantieni a tavola”

Successo, alla Scuola Allievi Carabinieri di Reggio, per l'incontro dal titolo "La salute la mantieni a tavola: il nostro stato di salute e l'alimentazione".

L'incontro si è svolto alla presenza di quasi 800 allievi, che hanno seguito con grande attenzione la relazione del dottore Domenico Tromba, endocrinologo e consigliere dell'Ordine dei medici della provincia di Reggio Calabria.

Il dottore Tromba, da poco tempo nominato referente presso la Regione Calabria di tutti gli Ordini calabresi riguardo il dipartimento scolastico della stessa Regione, avvalendosi di alcune diapositive e con un linguaggio semplice e divulgativo, ha spiegato alcune regole fondamentali rispetto al cibo e la correlazione tra lo stesso ed un buono stato di salute.

«Mai come in questo momento conoscere cosa mangiare tutti i giorni

per stare bene è una necessità – ha sottolineato il dottore Tromba nel corso del suo intervento – le scelte errate che si fanno a tavola rappresentano il principale fattore di rischio per la salute in termini di sovrappeso, obesità e malattie croniche, tra cui quelle cardiovascolari e metaboliche».

«Comprendere l'impatto di ciò che mangiamo – ha evidenziato Tromba – è fondamentale per capire gli effetti che le abitudini alimentari possono avere sulla salute. Uno stile alimentare è sano se riduce il rischio di mortalità e di malattie. Per avere una riduzione del rischio rispetto alle abitudini alimentari attuali occorrerebbe aumentare a tavola il consumo di vegetali».

«È stato recentemente dimostrato in diversi studi che i modelli alimentari ricchi di questi alimenti sono i migliori per la salute anche in termini di prevenzione. Ne è un

ottimo esempio la cosiddetta dieta mediterranea».

E quindi, cosa mangiare per vivere sano? Per l'endocrinologo reggino, «i cibi migliori, più sani e low cost, sono quelli più semplici come frutta e verdure di stagione, cereali, legumi carni bianche e pesce azzurro, alimenti economici e ricchi di nutrienti. La maggior parte di essi sono anche cibi alleati nella prevenzione dell'arteriosclerosi e diverse malattie cardiache».

L'endocrinologo ha, poi, concluso dicendo che “la salute si conquista a tavola e l'unico modo di restare in salute è mangiare quello che non si vuole, bere quello che non piace e fare quello che si preferisce evitare».

Molto soddisfatto al termine dell'incontro il Colonnello Vittorio Carrara, comandante della Scuola

segue dalla pagina precedente

• REGGIO

Allievi Carabinieri di Reggio Calabria.

«Si tratta di un incontro che andrebbe fatto già da giovani – ha spiegato – nelle scuole primarie, ma è sempre utile riprendere questo tipo di concetti perché i nostri sono ragazzi giovani, poco più che ventenni. Si tratta di sane regole di alimentazione che serviranno sempre, sia come cittadini, sia come militari, tenuti a mantenere una efficienza fisica di elevato livello».

Per il Tenente Colonnello Domenico Tigano, ufficiale medico e direttore del Servizio sanitario della scuola Allievi Carabinieri l'incontro è stato molto utile «perché i militari ed i carabinieri in particolare hanno l'obbligo di mantenere l'ef-



ficienza psico-fisica, quindi risulta importantissima questa conferenza perché implementa le conoscenze che già dovrebbero essere alla base di tutti i cittadini».

Alla fine della conferenza la Scuola

Allievi carabinieri è stata omaggiata con "l'Abbecedario dell'Alimentazione", un interessante volume scritto dallo stesso dottore Domenico Tromba. ●

A Catanzaro il libro di Vito Tenore

"La Costituzione tradotta nelle lingue e nei dialetti regionali italiani"

Domani, a Catanzaro, alle 17, nella Biblioteca De Nobili, sarà presentato il libro "La Costituzione tradotta nelle lingue e nei dialetti regionali italiani", a cura di Vito Tenore. L'evento, organizzato dal Comune di Catanzaro, oltre ad essere omaggio alle tradizioni linguistiche italiane, è un'occasione per riflettere sul valore universale della Costituzione e sul suo legame con le radici identitarie di ogni territorio.

Si parte con i saluti istituzionali del sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita. Intervengono Stefania Argenti, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio Catanzaro - Crotona, Vincenza Matarca, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro, Mario Vallone, Presidente ANPI Catanzaro, Caterina Vaiti, Sindacalista Cgil.

Relazione a cura di Vito Tenore, Presidente di Sezione della Corte dei Conti e Docente SNA. Letture di brani tratti dal volume sono a cura di Enzo Colacino, la traduzione della versione in dialetto catanzarese di Michele Iansiti, medico.

Unico nel suo genere, questo progetto rappresenta un prezioso contributo alla valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale italiano, rendendo la Carta Costituzionale italiana accessibile nelle diverse espressioni linguistiche che caratterizzano il Paese. Un lavoro che, per il dialetto catanzarese, è stato curato da Enzo Colacino, autore, regista e attore catanzarese che con la sua comicità ha fatto conoscere la città capoluogo in tutto il mondo.

È IL TERZO MANDATO ALLA GUIDA DELL'ENTE CAMERALE

Klaus Algieri rieletto presidente della Camera di Commercio di Cosenza

Klaus Algieri è stato rieletto, dal nuovo Consiglio camerale, presidente della Camera di Commercio di Cosenza. Si tratta del suo terzo mandato, dopo il primo del 2014 e il secondo del 2019.

«Grazie alle imprese, alle associazioni di categoria, ai sindacati, ai rappresentanti dei consumatori e agli ordini professionali per avere creduto nel nostro operato in questi anni», ha detto Algieri.

«Siamo diventati un riferimento importante per il nostro territorio – ha sottolineato, ricordando come



«in questi anni abbiamo sempre pensato alle imprese, le abbiamo messe al centro del nostro percorso. Il nostro nuovo modo di agire, quello che ci ha consentito di ricevere due importanti premiazioni all'Ocse, rappresenta un importante punto di riferimento anche per altri enti pubblici».

«Dobbiamo continuare ad alzare l'asticella del territorio – ha proseguito Algieri – e per tale ragione, insieme ai nuovi consiglieri a cui auguro un buon lavoro, dobbiamo noi tutti essere animati da quella visione e quella lungimiranza che ci ha condotti dove siamo ora. Operare per il benessere del territorio e per arrivare al cuore di tutte le imprese».

Anche il Presidente di Unioncamere nazionale, Andrea Prete, è intervenuto in collegamento al termine delle votazioni per congratularsi con il neo eletto Presidente: «Faccio i più sinceri complimenti al Pre-

sidente Algieri, nonché mio caro amico e Vicepresidente di Unioncamere nazionale, per questa nuova rielezione».

«Ho potuto toccare con mano – ha spiegato – quanto la Camera di commercio di Cosenza sia all'avanguardia sotto molti punti di vista, spesso premiata per iniziative di grande pregio, a dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto nel corso degli anni. Il suo contributo è significativo per noi e per tutto il territorio».

Dal 2014 Klaus Algieri guida la Camera di Commercio di Cosenza. Durante la sua leadership, la Camera ha avviato l'iniziativa #OpenCameraCosenza, aprendosi alle imprese e alle istituzioni attraverso un progetto di innovazione che ha ottenuto riconoscimenti internazionali, tra cui l'inclusione nella piattaforma Opsi dell'Ocse. Ricono-

Per Algieri è il terzo mandato: il primo nel 2014 e il secondo nel 2019.

A livello nazionale, Algieri ha ricoperto il ruolo di presidente di Si.Camera nel 2017 e di Unioncamere Calabria nel 2018. Nel 2021 è stato eletto nel Consiglio di Amministrazione di Promos Italia, l'agenzia nazionale del sistema camerale che supporta le imprese italiane nei processi di internazionalizzazione e affianca le istituzioni nello sviluppo dell'economia locale e nella valorizzazione del territorio.

Nel 2024 è stato inoltre riconfermato Vicepresidente di Unioncamere nazionale. È, inoltre, Presidente di Confcommercio Calabria e Confcommercio Cosenza.

segue dalla pagina precedente

• ALGIERI

scimento riconfermato anche con il secondo mandato grazie al progetto #ModelloCameraCosenza. L'operato innovativo, dimostrato da svariate iniziative come il Parlamento delle Imprese, che ha attratto figure di spicco del panorama politico e economico nazionale, ha consentito all'ente di ottenere prestigiosi rico-

noscimenti come l'inclusione nel Patto Globale delle Nazioni Unite e la pubblicazione come caso di studio nel The Case Centre presso l'Università di Cranfield e SDA Bocconi. A livello nazionale, Algieri ha ricoperto il ruolo di presidente di Si.Camera nel 2017 e di Unioncamere Calabria nel 2018. Nel 2021 è stato eletto nel Consiglio di Amministrazione di Promos Italia, l'agen-

zia nazionale del sistema camerale che supporta le imprese italiane nei processi di internazionalizzazione e affianca le istituzioni nello sviluppo dell'economia locale e nella valorizzazione del territorio. Nel 2024 è stato inoltre riconfermato Vicepresidente di Unioncamere nazionale. È, inoltre, Presidente di Confcommercio Calabria e Confcommercio Cosenza. ●

LO HA STABILITO LA SOPRINTENDENZA «SONO DI ECCEZIONALE INTERESSE CULTURALE»

L'archivio e la Biblioteca di Girolamo Tripodi sono di interesse storico

L'archivio e biblioteca di Girolamo Tripodi (anni '60 - anni 2000) sono rispettivamente "di interesse storico particolarmente importante" e "di eccezionale interesse culturale". È quanto ha stabilito la Soprintendenza con decreto n. 56 del 02/10/2024.

L'Archivio e la Biblioteca, quindi, sottoposti alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. i. per i seguenti motivi: «Girolamo Tripodi (Polistena, 1927 - Reggio Calabria, 2018), tradusse la sua esperienza personale di bracciante in una fervente attività politica caratterizzata dalle lotte per il riscatto dei più deboli, militando dal 1950 nel Partito Comunista Italiano e ricoprendo dagli anni sessanta diverse cariche di rilievo provinciale e regionale. Sindacalista della Federbraccianti Cgil, lottò tutta la vita per difendere i diritti della categoria e in particolar modo delle gelsominaie

della fascia jonica e delle raccogliatrici di olive della Piana di Gioia Tauro».

«Dal 1970 per oltre 30 anni fu sindaco del comune di Polistena, eletto nelle fila del Pci. Tra le sue battaglie si ricordano quella contro la 'ndrangheta, anche come componente della Commissione parlamentare Antimafia, e quella contro la centrale a carbone a Gioia Tauro. Deputato per due legislature (1968 e 1972), nel 1987 fu eletto Senatore della Repubblica e nel 1992 fu votato sia al Senato, sia alla Camera, optando per quest'ultima. Nel 1994 fu nuovamente eletto senatore, nonché Questore anziano del Senato della Repubblica. Dopo lo scioglimento del Pci, fu impegnato a livello nazionale nel partito di Rifondazione Comunista e fu fondatore, nel 1998, del partito dei Comunisti Italiani».

La vedova e i figli del sen. Girolamo Tripodi, Pasqualina Policriti

e Michelangelo, Maria Concetta e Ivan Tripodi, hanno espresso grande soddisfazione per il prestigioso riconoscimento che la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Calabria ha voluto riservare alla storia e alla figura di Girolamo Tripodi, anche a testimonianza del particolare significato di un percorso di vita che si è intrecciato con un impegno di riscatto collettivo.

«Infine - si legge in una nota - è doveroso esprimere un sincero e sentito ringraziamento alla già funzionaria delegata dott.ssa Giulia Barrera, all'archivista della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Calabria dott.ssa M. Cristina Brandolino e al funzionario delegato alla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Calabria dott. Francesco Megalizzi: è grazie al loro impegno e contributo determinante se questo importante riconoscimento ufficiale è stato raggiunto». ●